CORTE D'APPELLO DI MILANO

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI MILANO

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO

CAMERA PENALE DI MILANO
GIAN DOMENICO PISAPIA

PROTOCOLLO IN TEMA DI SVOLGIMENTO DELLE UDIENZE PENALI MEDIANTE SISTEMA DI COLLEGAMENTI DA REMOTO

Visto il decreto legge 17 marzo 2020, n. 18;

Visto il provvedimento del Ministero della Giustizia Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati;

Vista la attuale situazione di emergenza sanitaria, che consiglia di individuare - unicamente per il periodo emergenziale - deroghe rispetto a principi fondamentali posti a presidio dell'effettività dell'esercizio del diritto di difesa;

Le parti contraenti concordano quanto segue.

ARTICOLO 1

Le udienze di convalida degli arresti ai fini estradizionali e in esecuzione dei MAE si svolgono utilizzando i collegamenti da remoto mediante il programma Teams.

In caso di impossibilità a procedere da remoto per ragioni tecniche, l'udienza seguirà le disposizioni ordinarie presso le aule del Tribunale

ARTICOLO 2

Il difensore della persona detenuta, può scegliere se partecipare all'udienza presso l'aula della Corte, presso l'istituto di pena ove è ristretto il suo assistito ovvero attraverso collegamento da remoto presso il proprio studio professionale.

Allo scopo, la polizia giudiziaria procedente indicherà all'Avvocato il luogo nel quale l'arrestato verrà custodito, dandone atto nel verbale di arresto.

Il difensore comunicherà alla polizia giudiziaria l'indirizzo e-mail al quale gli verranno trasmessi gli atti, indicando a tale scopo anche un indirizzo di posta elettronica ordinario (non PEC).

Il difensore, nel momento in cui riceverà l'avviso dell'intervenuto arresto, potrà comunicare se intende partecipare all'udienza presso il Tribunale, ovvero presso il luogo dove si trova l'arrestato ovvero da remoto mediante collegamento telematico. Di tale scelta la polizia giudiziaria darà atto nel relativo verbale.

In caso di mancata comunicazione da parte del difensore, la scelta si riterrà effettuata per la partecipazione da remoto

L'interprete può scegliere di essere presente presso l'istituto di pena ove si trova il detenuto ovvero presso l'aula d'udienza.

La polizia giudiziaria che ha proceduto all'arresto trasmetterà all'indirizzo e-mail della cancelleria sez5.penale.ca.milano@giustiziacert.it il verbale e tutti gli atti relativi all'arresto in formato PDF e WORD, indicando il nominativo del difensore nominato, il recapito telefonico e l'indirizzo e-mail comunicato.

La cancelleria comunicherà il verbale di arresto con i relativi atti allegati, quanto prima al difensore attraverso l'indirizzo e-mail dallo stesso indicato unitamente al luogo ed all'ora ove verrà attivata la videoconferenza con il soggetto arrestato.

ARTICOLO 3

Il giudice stabilirà il collegamento, secondo le indicazioni ricevute con il verbale di arresto.

L'arrestato sarà in presenza di un agente della polizia penitenziaria che ne attesterà anche l'identità.

ARTICOLO 4

Stabilito il collegamento con i diversi utenti interessati all'udienza, il Giudice darà atto che si procede con la partecipazione a distanza "per ragioni di sicurezza", da individuarsi nell'attuale emergenza sanitaria determinata dal COVID-19.

Il cancelliere depositerà il verbale in cancelleria appena possibile.

Le comunicazioni riservate fra il difensore e la persona detenuta avverranno con le seguenti modalità: il detenuto utilizzerà il telefono cellulare che l'Ordine degli Avvocati di Milano ha messo a disposizione degli istituti di pena nelle stanze adibite al collegamento con il Tribunale di Sorveglianza, il difensore e l'interprete utilizzeranno i rispettivi telefoni cellulari.

ARTICOLO 5

Le stesse disposizioni si applicano anche ai procedimenti camerali con partecipazione necessaria delle parti che potranno essere trattati utilizzando il collegamento da remoto Teams con le modalità sopradescritte.

Il Procuratore Generale potrà collegarsi dal proprio ufficio.

Si stabilisce l'operatività del presente protocollo a decorrere dalle udienze del 23 marzo 2020 e sino alla conclusione dell'emergenza che sarà comunicata con successivo provvedimento.

Le parti s'impegnano a convenire la verifica del funzionamento e ad apportare le conseguenti modifiche che si renderanno necessarie.

Vengono indicati quali responsabili dell'attuazione e del monitoraggio del protocollo il dott. Andrea Pirola (Corte d'Appello) il dott. Giulio Benedetti (Procura Generale), l'Avv. Paola Boccardi (Consiglio dell'Ordine) e l'Avv. Stefano Lalomia (Camera Penale).

Milano, 23 marzo 2020

Il Presidente della Corte

Il Procuratore Generale

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano

Il Presidente della Camera Penale